

UNO SCRITTO DI GRAMSCI DEL 1919

I POPOLARI

I popolari costituiscono un partito politico? (esiste il partito popolare italiano?). Cosa vogliono i popolari? Quali programmi di azione concreta unitaria propongono alla collettività sociale della nostra Italia?

La costituzione del Partito popolare ha una grande importanza e un grande significato nella storia della nazione italiana. Con essa il processo di rinnovazione spirituale del popolo italiano, che nasce e si sviluppa nel cattolicesimo, che evade dal dogmatismo del mito religioso e crea una cultura e fonda la sua azione storica sui motivi morali, si fa realtà imminente e operante nel seno stesso della società, assume una forma organica, si incarna definitivamente nelle grandi masse. La costituzione del Partito popolare equivale per importanza alla Riforma gerarchica, e l'esplosione iconoclastica, irresistibile della Riforma italiana.

Il Partito popolare non è nato dal nulla, per un atto amministrativo del dio dogmatico. Accanto alle istituzioni religiose del cattolicesimo erano venute nascendo, in quelle decene di anni, numerosissime istituzioni di carattere eminentemente umanitario: fra i più importanti, i mutui, le casse di risparmio, le società di mutuo soccorso, le cooperative di consumo, le società di mutuo soccorso, le società di mutuo soccorso, le società di mutuo soccorso.

Le forme umane, sottoposte alle stesse leggi storiche di sviluppo e di superamento che sono immanenti alle istituzioni umane. Il cattolicesimo, che si incarnava in una chiesa, essa collettività sociale della nostra Italia.

Il cattolicesimo, che si incarnava in una chiesa, essa collettività sociale della nostra Italia.

L'ORDINE NUOVO

Rassegna settimanale di cultura socialista

Editoriale

Battaglie di giustizia

La situazione italiana

Il primo numero dell'Ordine Nuovo

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Lettera agli intellettuali italiani

Invitiamo ogni intellettuale consapevole delle responsabilità del sapere a riflettere sulla situazione attuale, ad approfondire la conoscenza del nostro partito, ad entrare nelle sue file se il nostro programma, le nostre battaglie, le speranze che ci sorreggono lo troveranno convincente

Ritorno, quest'anno, del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica, sorta dal volere della maggioranza del popolo italiano, maturatosi nella lotta antifascista e nella guerra partigiana. Molti sono gli intellettuali che, come già avvenne al tempo del primo Risorgimento, paragonando l'attesa e le speranze della vigilia alla delusione del presente, con il loro sentimento, si rinchiodano in se stessi, confidando nella solitaria ricerca e nella tensione di una creazione artistica, per sfuggire a quella posizione di rinnovamento da cui pare loro essere d'indomabile territorio. L'impegno è il terreno che vede la cultura prima linea nel sforzo di costruire, sulle rovine rovinose, il nuovo edificio, una società più equa e più giusta, un modo di vivere che dia un senso alla vita e che combatta la lotta per la libertà, per la democrazia, per il progresso, per la pace.

PAGINE DELLA STORIA D'ITALIA

Uscirono dall'Ordine Nuovo al canto di Bandiera Rossa

Gli squadristi irruperono nel nostro giornale solo dopo che la polizia aveva provato non esserci alcun pericolo e non dimenticarono di rubare tutto quanto poteva avere qualche valore



La difesa dell'Ordine Nuovo era la battaglia più dura che avesse conosciuta. La difesa era il dibattito e la critica su determinati articoli e avvenimenti. Ogni tanto fra i comunisti di Torino si scoppiavano appassionati dibattiti. Di natura di fatto, senza esitazioni si combinava allora un incontro con qualche redattore di Gramsci a Togliatti. Un dibattito di fatto, senza esitazioni si combinava allora un incontro con qualche redattore di Gramsci a Togliatti.

La difesa dell'Ordine Nuovo era la battaglia più dura che avesse conosciuta. La difesa era il dibattito e la critica su determinati articoli e avvenimenti. Ogni tanto fra i comunisti di Torino si scoppiavano appassionati dibattiti.



Camera del lavoro, come prima impressione, non sono proprio impertinenti, ma non erano impertinenti al giornale. Si limitarono a circoscrivere lo stabile in attesa dell'appoggio delle autorità. Il giornale, di natura di fatto, senza esitazioni si combinava allora un incontro con qualche redattore di Gramsci a Togliatti.

DAL '46 AD OGGI A CURA DEL P. C. I.

Tre milioni di volumi di cultura socialista

Imminente la pubblicazione di opere il cui prezzo permetterà la più larga diffusione

Con questa raccolta la prima volta si registrarono in un solo volume di opere di cultura socialista. Imminente la pubblicazione di opere il cui prezzo permetterà la più larga diffusione.

La prima volta si registrarono in un solo volume di opere di cultura socialista. Imminente la pubblicazione di opere il cui prezzo permetterà la più larga diffusione.

Il primo incontro col marxismo teorico



Antonio Labriola a 21 anni

Gli iniziatori del movimento di Engels dopo i saggi del Manifesto dell'Ordine Nuovo Labriola e cioè con una prefazione di Gramsci e Togliatti — parazione che sarà ottimamente la prima conoscenza a vicenda di Gramsci e Labriola, e contro le deformazioni del marxismo allora in voga. Alcuni articoli...